



ISTITUTO COMPrensIVO
"GIANNI RODARI"-L'AQUILA
Prot. 0010767 del 29/11/2021
04-01 (Uscita)

Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPrensIVO
"Gianni Rodari"

Via L'Aquila - Sassa - 67100 L'AQUILA

COD. FISC. 93046110669
Tel. 0862/717867

E-mail: aqic83300n@istruzione.it
aqic83300n@pec.istruzione.it

COD. MEC. AQIC83300N

Al Collegio dei Docenti
Agli atti
Sul sito della scuola

E, pc Al Consiglio d'Istituto
Al DSGA
Ai Genitori
Al personale ATA

OGGETTO: Atto d'indirizzo per la definizione e la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa triennio 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1, commi 5-27 della legge 107/2015;
- VISTO il D. Lgs 165 del 2001 e ss. mm. ed integrazioni;
- VISTA la Legge 107 del 13.07.2015 recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- VISTO il DPR 89/2009 *"Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*;
- VISTO il Decreto 16 novembre 2012, n. 254 *"Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89"*;

- VISTO il DPR 80/2013 *“Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”*;
- VISTA la nota MIUR del 1 marzo 2018, n. 3645 di trasmissione delle *“Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari”*;
- VISTI gli obiettivi individuati dal Direttore Regionale dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Abruzzo nella lettera di incarico al Dirigente Scolastico;
- VISTO il D. Lgs n. 62 del 13 aprile 2017 *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;
- VISTO il D. Lgs n. 66 del 13 aprile 2017 *“Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;
- VISTA la Legge 71 del 29.05.2017 recante le *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*;
- VISTA Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante *“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”*;
- VSTO D.L. 8 aprile 2020, n. 22 , convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, articolo 1, comma 2–bis, il quale prevede che *“in deroga all’articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall’anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell’istruzione”*;
- VISTA L’O.M. 172 del 4 dicembre 2020;
- VISTO il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante *“Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35;
- VISTO il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, concernente *“Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19”*, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69;
- VISTO il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante *“Misure urgenti connesse all’emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106;
- VISTO il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, recante *“Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l’esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche”*;
- VISTO il PTOF predisposto per il triennio 2019/2022;

TENUTO CONTO

- dell’obiettivo 4 dell’Agenda 2030 *“Fornire un’educazione di qualità, equa ed*

inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti” approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite;

- del Documento UNESCO *“Educazione alla cittadinanza mondiale. Temi e obiettivi di apprendimento”* del 2015;

PRESO ATTO CHE

- il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il PTOF è approvato dal Consiglio d’Istituto;
- il PTOF viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

RISCONTRATO CHE

- il PTOF può essere rivisto entro il mese di ottobre di ciascun anno;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel PTOF le Istituzioni Scolastiche si possono avvalere dell’organico dell’autonomia;

CONSIDERATI

- i principi ispiratori dell’Istituto Comprensivo *“Gianni Rodari”* presenti nel precedente PTOF ovvero: uguaglianza, accoglienza, integrazione, promozione della motivazione, rispetto, lotta alla dispersione;
- l’esperienza pregressa e memoria storica della scuola in termini di progettualità curricolare ed extracurricolare;
- le sollecitazioni, le proposte e i pareri formulati dagli organismi, dalle associazioni, dai genitori e quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio durante incontri sia formali sia informali;

PREMESSO CHE OCCORRE AGIRE PER:

- superare una visione individualistica dell’insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell’ottica di integrare le tecnologie nella pratica di classe;
- rendere i momenti collegiali luoghi di scelte culturali, all’interno dei quali individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e delle modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero, consolidamento e potenziamento, i progetti di ampliamento dell’offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti dal PTOF, al fine di assicurare l’unitarietà dell’offerta formativa e, il più possibile, la congruenza e l’efficacia dell’azione didattica ed educativa complessiva;

AL FINE DI

- garantire un'offerta formativa di qualità;
- assicurare il miglioramento continuo delle attività della scuola;
- assicurare l'efficace ed efficiente gestione e amministrazione della scuola.

EMANA IL SEGUENTE ATTO D'INDIRIZZO

per la definizione e l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa triennio: 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art.1, comma 14 della legge 13.07.2015, n. 107

E DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

al fine dell'elaborazione del PTOF (d'ora in poi *Piano*) di cui sopra, i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.**

COORDINATE PEDAGOGICHE PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

Rispetto dell'unicità della persona

La Scuola prende atto che i livelli di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.

Significatività degli apprendimenti

La significatività degli apprendimenti si collega alla selezione attenta dei nuclei fondanti dei saperi e alle strategie di insegnamento-apprendimento che consentono una comprensione profonda degli argomenti. Fattori che incidono sulla significatività sono la motivazione, la passione per la conoscenza; il senso di autoefficacia; l'orientamento alla competenza; la mediazione relazionale.

Promozione della qualità dell'azione didattica

L'innovazione didattico-educativa si configura come prassi etico-poietica e si realizza attraverso una progettualità fondata su una didattica per conoscenze e competenze, sull'introduzione di prove di verifica standard comuni di valutazione e sull'adozione della certificazione delle competenze così come previsto dal modello ministeriale.

1. Il Piano, quale documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, grazie al quale si realizza il confronto e la partecipazione tra tutte le componenti scolastiche, il personale, le famiglie, gli alunni e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, **espliciterà** la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa nell'ambito dell'autonomia scolastica, nel rispetto della *vision* e della *mission* che guidano l'azione educativa dell'Istituto, nonché nel valorizzare il patrimonio esperienziale e il patrimonio professionale che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Il Piano, documento di progettualità scolastica, mezzo di comunicazione tra la scuola e la famiglia, occasione e strumento di innovazione dell'intero servizio scolastico, **garantirà**, come elemento di continuità, le finalità da sempre perseguite dall'Istituto, mettendo al centro di ogni singola scelta il benessere psicologico e il successo formativo di tutti gli alunni.
3. Il Piano **assicurerà** l'unitarietà del servizio dell'Istituto Comprensivo in ambito pedagogico, nelle scelte curriculari e progettuali, nelle azioni di verifica e valutazione ed una sempre

maggiore rispondenza alle esigenze dell'utenza e del contesto territoriale nel rispetto dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e della libertà di insegnamento dei singoli docenti.

4. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal RAV e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del DPR n. 80 del 28.3.2013 dovranno costituire parte integrante del Piano.
5. Il Piano **dovrà essere coerente** con i seguenti compiti della scuola (*art.1, comma 1, Legge 107/20015*):
 - innalzare i livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti;
 - contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
 - prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
 - garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo.
6. Il Piano **sarà articolato** in modo da puntare al raggiungimento degli obiettivi formativi, conseguibili sia attraverso azioni curricolari sia percorsi extracurricolari, individuati prioritariamente tra i seguenti: (*art.1, comma 7, Legge 107/20015*):
 - a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (C.L.I.L.);
 - b) potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
 - c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
 - d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
 - e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
 - g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
 - h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
 - i) potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;
 - l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
 - m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe e per articolazione gruppi di classe, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- p) valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni, delle alunne, degli studenti e delle studentesse;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni, delle alunne, degli studenti e delle studentesse;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti e studentesse di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli Enti Locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

7. **occorrerà prevedere e declinare:**

- elementi di flessibilità didattica ed organizzativa, finalizzata alla valorizzazione dell'risorse professionali ed al raggiungimento del successo formativo degli alunni;
- le azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di prevenzione del disagio e della dispersione, di valorizzazione delle eccellenze per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni;
- le azioni di inclusione così come riportate nel Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) e il ripensamento delle azioni organizzative in attuazione del D. Lgs n. 66/2017;
- progetti dall'alto valore formativo che rendano l'offerta formativa non solo ricca ma soprattutto curvata sui bisogni d'apprendimento degli studenti;
- le procedure e gli strumenti per l'orientamento e per la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola;
- gli accordi con Associazioni culturali, ambientali, sportive, di volontariato, ...
- modalità di rendicontazione affinché le attività svolte e gli obiettivi raggiunti vengano divulgati a tutti i portatori di interesse;
- le azioni progettuali che consentano il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di Miglioramento;
- le azioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni, della violenza e delle discriminazioni anche nelle forme del cyberbullismo.

8. Particolare **attenzione dovrà essere data** dall'innovazione tecnologica e alla comunicazione, operando per:

- promuovere l'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana;
- potenziare l'infrastruttura di rete e le dotazioni tecnologiche;
- ampliare la comunicazione interna ed esterna attraverso l'uso del registro elettronico, della piattaforma G-Suite, del sito della scuola, del protocollo informatico;
- istaurare flussi comunicativi in grado di:
 - migliorare la comunicazione tra scuola e famiglie, incrementando l'accesso ad informazioni e materiali prodotti dall'Istituto;
 - snellire le modalità di comunicazione utilizzando le potenzialità del sito (Albo pretorio, amministrazione trasparente, modulistica, diffusione circolari, registro elettronico)
 - sviluppare la cultura della trasparenza, del rispetto della privacy, della disseminazione delle buone pratiche e della rendicontazione sociale.
- realizzare attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, dei docenti e del personale ATA;
- promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale (art 1, commi 56, Legge 107/2015);
- aderire agli avvisi PON (Programma Operativo Nazionale).

9. Il Piano **dovrà contemplare** proposte di formazione rivolte al personale docente e

amministrativo, tecnico e ausiliario, coerenti con il “Piano di Miglioramento”, con le esigenze poste dai docenti, con le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione finalizzato a “sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e a rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze ...”; in particolare, le priorità formative del triennio terranno conto dei seguenti bisogni:

- formazione linguistica sulla didattica CLIL e per l’acquisizione di livelli avanzati;
- formazione nel campo della didattica digitale entro il vasto perimetro definito dal PNSD;
- formazione nell’ambito della didattica per competenze e innovazione metodologica;
- formazione sulla sicurezza;
- formazione su privacy e “segreteria digitale”

10. da un lato, la scelta prioritaria di consolidare l’identità formativa dell’Istituto e, dall’altro, il raggiungimento delle priorità del RAV Il Piano **dovrà mantenere** l’esplicitazione del funzionigramma; esso assicura una visione organica delle attività svolte dai singoli in una prospettiva di sistema; attraverso di esso si individuano tutte le posizioni necessarie per rendere operativo il modello organizzativo dell’istituto.
11. Il Piano **sarà integrato** con le eventuali iniziative finanziate con fondi comunali, regionali, nazionale o europei che si presenteranno nell’arco del triennio e che saranno valutate, di volta in volta, dagli organi competenti al fine di garantire il miglioramento continuo del servizio scolastico.

TUTELA DELLA SALUTE DELLA COMUNITA’ SCOLASTICA

- “La ripresa delle attività scolastiche deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio da contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento, rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all’istruzione”.
- Il Dirigente Scolastico, in costante contatto con il RSPP, il RLS e il Medico Competente, assicura le necessarie condizioni di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro e dell’utenza a seguito dell’emergenza sanitaria attraverso una capillare azione di informazione e formazione di tutte le componenti della comunità scolastica sulla gestione dell’emergenza sanitaria e sulle attività didattiche;
- Le misure contenitive e organizzative di prevenzione e protezione prevedono:
 1. La costituzione di un comitato COVID-19 per mettere in atto ogni misura organizzativa e gestionale, finalizzata al contenimento dell'emergenza epidemiologica e per sensibilizzare tutta la comunità sulle procedure e le disposizioni da seguire;
 2. La previsione di riunioni collegiali per via telematica;
 3. La proposta alle famiglie della sottoscrizione di un documento attraverso l’elaborazione del Patto Educativo di Corresponsabilità;
 4. L’aggiornamento e l’integrazione dei DVR e dei piani di emergenza-evacuazione;
 5. L’elaborazione del Regolamento d’Istituto;
 6. La redazione di un protocollo per la ripresa delle attività in presenza in cui saranno esplicitati le misure di prevenzione e di contenimento organizzative, procedurali, igienico-sanitarie per i diversi ambienti e momenti dell’attività didattica;
 7. La diffusione di informative a tutte le componenti della comunità scolastica.

AZIONE PROGETTUALE DIDATTICO-FORMATIVA

Il Collegio dei Docenti, in via prioritaria, è chiamato a:

- Operare per garantire il recupero prioritario degli apprendimenti non svolti a causa della sospensione delle lezioni in presenza e dell'attivazione della didattica a distanza;
- Operare per garantire il recupero prioritario delle lacune degli studenti che, a causa della sospensione delle lezioni per emergenza Covid, non hanno raggiunto il livello di competenza previsto;
- Porre attenzione prioritaria agli aspetti emotivi degli studenti al fine di favorire un ambiente di apprendimento sereno;
- Operare per il superamento del digital divide, promuovendo l'acquisizione negli studenti delle competenze previste dal quadro di riferimento europeo DigComp 2.1 sia in caso di nuovo ricorso alla didattica a distanza sia per un uso consapevole del PC e altri divide.

Per il raggiungimento di tali priorità, il Collegio dei Docenti è chiamato a:

1. elaborare il piano per la Didattica Digitale Integrata fissandone criteri e modalità, ponendo particolare attenzione all'inclusione degli alunni con fragilità, per i quali è opportuno adottare specifiche misure e operare monitoraggi periodici;
2. promuovere il ricorso a metodologie didattiche fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni, in vista dello sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze;
3. operare una rilevazione del fabbisogno di dispositivi digitali "al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di divide di proprietà".
4. definire l'implementazione e le modalità di utilizzo delle piattaforme di didattica a distanza, del registro elettronico e di ogni altra forma di comunicazione utile al rapporto tra la scuola e le famiglie;
5. progettare i percorsi e i progetti educativo-didattici in orizzontale e in verticale;
6. individuare i contesti formativi outdoor da privilegiare subordinatamente alle condizioni meteorologiche e di sicurezza;
7. predisporre aree strutturate, arredi e integrazioni della routine quotidiana per i bambini della Scuola dell'Infanzia;

Il Piano **dovrà essere predisposto** a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dalla commissione individuata dal collegio dei docenti, in stretta collaborazione con tutte le altre Funzioni Strumentali. Il Piano sarà articolato secondo il format proposto dal MIUR con nota prot. n. 17832 del 16.10.2018. Il Piano dovrà essere portato all'esame del Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto.

La complessità e l'ambizione del Piano derivano dall'analisi del contesto, tenuto conto delle competenze possedute dalle docenti e dai docenti, dalle capacità della segreteria amministrativa e dalla fattiva collaborazione di tutti gli operatori scolastici, per questo sono convinto che riusciremo ad attuarlo.

“Ciò che è noto, non è conosciuto. Nel processo della conoscenza, il modo più comune di ingannare sé e gli altri è di presupporre qualcosa come noto e di accettarlo come tale.”

Georg Wilhelm Fredrich HEGEL

IL Dirigente Scolastico
Marcello Masci